

mercoledì 05 dicembre 2007 provincia pag. 35

Una riunione di vigilia con troppi dubbi aperti

Una riunione concitata, agitata, in cui l'unica unanime certezza è il no. Il no corale all'«**AFFI- PAI**». Non la vuole nessuno questa strada a pagamento. Non la vogliono i sindaci, la gente, gli operatori, gli assessori regionali, anche della maggioranza. Almeno quelli che presenti alla riunione organizzata a Costermano dal «Comitato No **AFFI PAI**», presieduto da Cristina Zanini. Al suo fianco Gianpaolo Fogliardi onorevole del Pd con l'assessore di Castelnuovo Loda, il sindaco Fiorenzo Lorenzini, Franco Bonfante e Vittorino Cenci consiglieri regionali del Pd e della Lega Nord, il sindaco di Brenzone Giacomo Simonelli, i due consiglieri provinciali Sergio Ruzzenente del Pd e Velardita dell'Italia dei valori. Ma la seduta fiume, chiusasi ben oltre la mezzanotte, s'è sciolta senza una chiara tabella di marcia. Perché si era alla vigilia di un martedì di fuoco. Cenci e Bonfante sapevano infatti che la giunta regionale, il mattino dopo, avrebbe discusso di **AFFI-PAI**, ma non in che termini. Ipotizzavano che l'assessore alla mobilità, Renato Chisso, potesse portarvi una delibera di sospensione dell'iter del progetto. La serata s'è chiusa con tanti interrogativi. Quelli del Comitato: «Il pericolo dell'**AFFI PAI** non è passato. Nell'incontro in Provincia il 19 novembre, i sindaci erano arrivati con un documento sottoscritto da 15 di loro in cui chiedevano l'annullamento dell'iter del progetto di finanza e l'immediata dichiarazione di non utilità delle proposte relative a una nuova strada di collegamento tra la A22 e la Gardesana Orientale, condividendo di impegnarsi per redigere un piano di riqualificazione delle rete viaria esistente», spiega Zanetti. «Si è così diffusa l'idea che con ogni probabilità la strada non si farà, che i sindaci si riuniranno e predisporranno in cinque mesi un progetto alternativo, senza onere per la Regione». Ma qui starebbe l'agguato. Spiega Lorenzini: «Chisso ci ha chiesto di progettare un'opera da realizzare in project, perché la Regione non ha un euro. Noi siamo per la riqualificazione dell'esistente, un privato non investirà mai su questo. La Regione ci ha deluso, perché finora non ha annullato l'iter del project». La serata stava per concludersi con l'idea di fare dunque muro, di non accettare di redigere alcun progetto alternativo per evitare di cadere in una «trappola». Poi, come ha suggerito l'assessore di Bardolino Plinio Boni, si è pensato di dare continuità alla trattativa. «Attendiamo una convocazione della Provincia per un tavolo tecnico e redigere questo progetto alternativo», ha detto Lorenzini. Bonfante ha fatto notare: «Perché questa mozione sia forte e votata anche dagli altri consiglieri, chiediamo ad An di togliere il punto in cui in cui si parla di Castelnuovo **AFFI-** a pagamento». In sala intanto covava la rivolta. La gente voleva parlare e non è mancato chi ha accusato i sindaci di aver già fatto troppi danni: «Dovete solo far ritirare questo progetto», ha sbottato un cittadino. E mentre sia Cenci sia Bonfante hanno fatto sapere che comunque Chisso si è già verbalmente impegnato davanti ai colleghi di ritirare la richiesta d'inserimento nella Legge obiettivo, restano la domanda chiave del comitato: «Si è impegnato per iscritto?», su tutte.B.B.

[Annunci Google](#)

La tua azienda sui media

Aumenta la visibilità della tua azienda, scopri
come

www.dagcom.com

[Pubblica annunci qui](#)